

**ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

Chierici Regolari Somaschi

n. NAP. 39

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

24. Sept. 1811. No. 29  
Napoli - dove  
Note myf.  
Nap. 39  
Napoli - dove  
Note myf.  
Nap. 39  
Napoli - dove

→ of. Napoli, Bibl. Mus., S. Martino, 254.

Pedigione p. 263 r. 246

Maria de horto (Santa) contro la Sec. una  
Città di Napoli.

È Sel. n. XVII, si è detto otto, in fol.

Invenzione con la conclusione degli eletti  
della città di Napoli, fatta ai 27 giugno del  
1560, con la quale volevano beneficiare gli  
ospedali di Santa Maria de horto per la  
porta del mercato, concedendo ai governatori  
del loro ospedale il diritto di nominare nel  
l'ufficio di Maestro mercato di Napoli persona  
di loro scelta; purché fosse di buona coscienza  
e onorato; e ciò era giusto perché l'investito  
di tale ufficio aveva lo jus de lo peso di tutti  
li frutti. Gli intervenuti furono Cesare di  
Bologna, Fabio de Dura, Gio. Cesare de Hoffe-  
so, Felizio Stuardo, Angelo de Costanzo,  
Alfonso Gagliardo e Mario Pagano segretario.  
Segue poi un bando degli eletti, emanato  
il dì 21 maggio 1580 da horto de S. Giorgio,

Ottavio Canaccio, Leonis de Seguris, e  
Carlo Brunello, Leonis Pagano Segre-  
tario. Con esso si inclina a' Santa Barbara  
ed in conseguenza si che sui potestari, fatti  
Joseph e fu comprati a' sole nel teni-  
mento e d'interdetti della città, perché  
compraccioli nel paese a' servizio  
per diritto di bilancia, a contadini  
giuramenti agli infanti di quella  
di Santa Caterina. Segue il corso di Andrea  
dono, il quale nel 22 novembre del  
1524 si è di nuovo affittato per 50  
venti anni di beni di proprietà di  
mercato, come accennato in un  
pubblico di anni di vendita, i quali  
Antonio Magnani, del Fiesole, e  
Marina, Agostino Baccalà e Simone  
Frattino, erano stati fatti: conve-  
ne da sua figlio Baccalà e gli altri,  
perché prefato che voleva vendere il

molto bene fatto da Giovanni T. Lueto, Boga  
perché nuovo incaricati, il quale è un  
prima carriera del Reggente Gio. Battista  
Lamberti, il quale in pari tempo ac-  
al Marchese di Montebelluno Gio. Battista  
lio Baccalà di nome modesto me-  
esi, né il dono ne la Santa Caterina  
to, per quel diritto, nel quale era  
posso.

Seguono altri reclami del 1535 e 1539, fatti  
sui governatori del Rio Negro.  
Aggravamento a tale conto che altri  
vennero, dei quali si vide che i  
sommati, che la parte ha i giorni di  
essere venuti, ed alcune altre  
vennero a' pubblici, e vennero a' par-  
tenza dei beni. Testi nel 1568, la  
qual cosa è fatta del tutto agli altri,  
ho molti come in nome di questi altri  
e vennero, e vennero del 1712. Leonis Pagano,

Pedigione pag. 304 (fol. 32)

Nel fol. 32 come li nostri Padri di S. Paolo  
di Napoli fecero venire li Padri Saccardi  
in Santa Maria de lo Petto nel istesso  
città di Napoli. E' autentico del P. Valerio  
Pagano Testaceo ed è simile a quel libro  
invento rinvenuto nell'ist. Maria de ho-  
reto (Scusa), pure li carattere del Pagano.  
Documento interessante perché rivela  
un fatto del quale fu venuto scoperto  
le solo il del tempo, ma non rinvenuto  
né sugli scrittori delle cose nostre, né  
le quelli delle famiglie nobili, che  
per me anetoro someto lasciar venuto  
via, trovandosi governatore di esse in  
Casa D. Etore Pignatelli Duca di Mante-  
leone del Consiglio di Stato

N.B. la nota di P. Pellegrini